



Annabella Stropparo (foto Cicloclik per concessione della S.C. Chies Alpago)

Under23, il titolo è stato definitivamente assegnato a Evelyn Staffler, mentre tra le junior vittoria di tappa e primato in classifica per la diciottenne altoatesina Judith Pollinger. Seconda Claudia Sieder e terza la slovena Tanja Zakely.

Tra le Donne Master (che corrono per il parallelo trofeo Master Cup) la gara è stata vinta da Monica Gabbanelli, mentre il titolo finale è stato appannaggio di Erica Cimenti.

JUNIOR MASCHILE

L'ultima prova del Liquigas è stata appannaggio di Günther Huber, portacolori della Siemens-Cannondale, che ha superato di 1'04" Marco Ponta e di 1'14" Cristian Cominelli. Nonostante il terzo posto, l'alfiere della Bianchi-

Agos fa sua la classifica generale finale di Coppa.

ELITE MASCHILE

Abbiamo accennato alla bella prestazione di Marco Bui. L'azzurro, che ha preparato molto bene la gara, ha subito marcatostretto il transalpino. Dopo il giro di lancio lo svedese Kessiakoff (Siemens-Cannondale) si è preso l'involontario onere

di fare da lepre. Un buon impegno, visto che nelle due tornate successive, il suo vantaggio ha raggiunto i 25". A controllare la sua iniziativa sono stati prima il francese Ravanel e subito dopo la coppia formata da Bui e Absalon. Il biker di Mestre, che ha pensato più volte di attaccare, non si è fatto prendere dalla foga ma si è "incollato" alla ruota del cam-



Marco Bui (foto Cicloclik per concessione della S.C. Chies Alpago)

Il nuovo look di Bui

La Liquigas Cup 2005, sin dalla prima prova, ha visto la leadership di Marco Bui: il mestrino infatti si era aggiu-

dicato la prova d'esordio del circuito, a Brescia (Trofeo Cigala), poi per due volte consecutive (complice anche la sfortuna) si era piazzato al secondo posto (nella Marlene Sunshine Race di Nalles e nel Gran Premio Città di Lucca). Quindi ha vinto alla grande la prova bellunese. Un cammino significativo che ci propone, usando le parole del CT Alfonso Morelli, un "campione maturato", più determinato rispetto agli anni precedenti, insomma un atleta professionista.

Ne è testimonianza il successo a questa edizione della Liquigas Cup (che ha confermato essere una manifestazione di dimensione mondiale), fortemente voluto dal corridore mestrino, ma anche molto sofferto. "Gli Internazionali d'Italia erano il primo obiettivo di questo inizio stagione - ci ha detto Marco nell'intervista dopo gara - e fin qui ci siamo. Ora devo puntare anche in Coppa del Mondo: voglio assaporare il profumo di quel podio. Poi dopo maggio intendo lavorare specificatamente per vincere i campionati italiani. Se va bene pure quel traguardo, inizierò a pensare con il massimo impegno agli europei e soprattutto ai mondiali, che si corrono a casa nostra a Livigno. Insomma, pur se ho cercato di far sempre le cose per bene, da oggi le voglio fare ancor meglio!". Parole queste che non possono far che piacere a tutti, e soprattutto che danno soddisfazione al "paron" della Full Dynamix, Giovanni Battaglin, che da sempre ha creduto in questo nostro campione.

leadership, la slovena Blaza Klemencic, è stata oggi "aggredita" dalla più accanita sfortuna: infatti questa ragazza si è ritrovata, prima della partenza, con la sgradita sorpresa del furto delle sue bici. Grazie alla generosa sportività dell'azzurra Claudia Marsilio, che le ha prestato la sua "bici muletto", la Klemencic ha però potuto prendere egualmente il via. Ma, ahimè per lei, quella di sabato non era una giornata tra le migliori, visto che in discesa, subito al primo giro, è stata vittima di una grave caduta, complice certamente la non abitudine ad usare i freni a disco, montati appunto sulla bici della nostra Marsilio.

Per completare l'ordine d'arrivo delle prime, ricordiamo che al quinto posto si è classificata la svedese Maria Ostergren. Per ciò che riguarda le altre categorie femminili in gara, tra le